

Caro Maurizio,

ti sottopongo un evento verificatosi al torneo federale (sera) del 17/04 presso il nostro Circolo. La mano: N: - A10942 ADI07 F754 E: 92 RF65 F8653 I03 S: RDFI086542 8 9 62 W: A7 D73 R42 AR-D98 astuccio n. 4, quindi tutti in zona, dichiara W; la licita: W:IF(*) N:IC E:IC(**) S:ARBITRO!! (*) alert spiegata da E con:17+ p.o. qualunque distribuzione (**) max 2 mezzi controlli; con un mezzo controllo un po' di punti sparsi (questa spiegazione è stata data da E in seguito, ammettendo di avere sbagliato). L'arbitro spiega a E che può cambiare la dichiarazione come crede, ma non con il CONTROLLO, e che, in ogni caso il suo compagno, essendo I C convenzionale, dovrà sempre passare, mentre lui potrà dichiarare tutto ciò che vorrà in modo legale. A questo punto il giocatore in S sollecita l'arbitro a far osservare che lui, essendoci un passo obbligato, potrà riservarsi i diritti in relazione al risultato e l'arbitro segnala a E che il risultato potrà, in relazione all'art. 23 e su riserva degli avversari, essere modificato dall'arbitro. La licita, a questo punto prosegue così: E: passo S:4 P tutti passano. Inizia il gioco e, ovviamente, viene realizzato il contratto e viene aperto lo score per la trascrizione del risultato. S a questo punto richiama l'arbitro e, poiché lo score vede scritti i seguenti risultati: 4 P! fatte 4P fatte e quindi si concretizza un risultato non favorevole, chiede la applicazione dell'art. 23 e la modifica del risultato in 4P! fatte, sostenendo che W, senza l'obbligo a passare, avrebbe certamente contratto stante la risposta di E. Io, che ero l'arbitro, ho ritenuto invece valido il risultato di 4P fatte (senza il CONTROLLO) perché, secondo me e per usare una espressione che a te non piace S stava giocando su 2 tavoli; infatti la colpa del mancato CONTROLLO, se mai questo si sarebbe realizzato, è da attribuire al rifiuto di S di accettare la dichiarazione insufficiente (proposta immediatamente fatta dall'arbitro) proprio, a mio parere, per rimediare il CONTROLLO su una dichiarazione che, viste le carte, lui avrebbe comunque fatto. Non è stata influente, inoltre, sulla decisione la lettura letterale dell'art.23 che parla di comportamento intenzionale della linea colpevole per costringere il compagno al passo.

Cosa mi dici?

Maurizio Diamanti

Ciao Maurizio,

ne dico che hai fatto la cosa giusta, ma che hai contestualmente fatto un po' di confusione sui motivi della stessa.

Sud ha infatti tutti i diritti di agire come meglio crede, sfruttando ogni opportunità che gli venga offerta dall'infrazione avversaria, e non si può certo pretendere che accetti una licita insufficiente!

Tuttavia, l'articolo 23 invocato da NS – che riporto integralmente a beneficio dei non addetti ai lavori – ci dice che per correggere il risultato devono verificarsi contemporaneamente tre condizioni:

- a) A seguito del passo a cui è stato obbligato il compagno del colpevole la linea innocente ha subito un danneggiamento;
- b) Al momento dell'infrazione il colpevole avrebbe potuto sapere che gliene sarebbe potuto derivare un danneggiamento;
- c) Il danneggiamento è una diretta conseguenza dell'infrazione.

ARTICOLO 23 - PASSO OBBLIGATO CHE DETERMINA DANNEGGIAMENTO

Molti altri articoli che prevedono penalità per infrazioni commesse durante il periodo licitativo faranno riferimento a questo articolo. Quando una penalità per un'irregolarità commessa nell'ambito di un qualsiasi articolo costringa il compagno del colpevole a passare al suo prossimo turno licitativo, se l'Arbitro ritiene che il colpevole, al momento di commettere la sua irregolarità, avrebbe potuto sapere che il passo forzato avrebbe potuto danneggiare la linea innocente, dovrà richiedere che la licita ed il gioco continuino, e dovrà considerare la possibilità di attribuire un punteggio arbitrario (vedi art. 72B1).

Nel nostro caso, già il fatto che venga soddisfatto il punto a) è quanto mai discutibile, dato che l'apertore, con la mano bilanciata minima, non avrebbe avuto alcun motivo di contrare 4picche, quando la sua licita del tutto normale sarebbe stata proprio il passo.

Certamente, poi, non è soddisfatta la condizione di cui in b), visto che non è assolutamente possibile che Sud potesse prevedere che sarebbe stato conveniente far passare il compagno e, anzi, zittire l'apertore di I fiori forte è azione generalmente foriera di sventura.

Se danneggiamento c'è stato, quindi, lo stesso è del tutto frutto del caso, e niente è dovuto ad EO, se non la simpatia per la loro sventurata sorte.

Cari saluti,
Maurizio Di Sacco